

Riunione Commissione MSZ_FVG/Geologi professionisti

22 marzo 2018

Finalità:

- Migliorare la qualità media delle relazioni;
- “Velocizzare” gli invii a Roma, eliminando gli errori “sistematici”.

Relazione (contenuti):

INTRODUZIONE (riferimenti normativi, finalità, individuazione aree di studio (compresa viabilità principale di connessione), introduzione generale dell’area, fonti utilizzate);

DEFINIZIONE DELLA PERICOLOSITA’ DI BASE E DEGLI EVENTI DI RIFERIMENTO

- Calcolo della pericolosità sismica di base: da sito INGV <http://esse1.mi.ingv.it/>; classificazione sismica regione FVG:
- Storia sismica: deve essere estratta dai Cataloghi ufficiali più recenti (<https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>) e non da siti divulgativi.
- Limitarsi al comune stesso ma di consultare anche la storia sismica di qualche località vicina più importante o città vicine – si aumenta così la probabilità di avere maggiori indicazioni sui terremoti principali che possono aver interessato la zona.
- Zonazione sismogenetica: area di appartenenza <http://zonesismiche.mi.ingv.it/documenti/App2.pdf>)
- Inquadramento strutturale regionale: non occorre parlare di geodinamica globale. Limitarsi ad una descrizione sintetica dell’attuale assetto strutturale della regione FVG. A titolo di esempio: *l’attuale assetto strutturale che caratterizza l’area veneto-friulana è il prodotto di una tettonica polifasica: -fase tettonica distensiva del Mesozoico; -fase compressiva paleogenica (propagazione della catena dinarica esterna); -fase compressiva neogenico-quadernaria. Attualmente nell’area friulana sono attivi due sistemi strutturali: a) pieghe e sovrascorrimenti S-SE vergenti attivi al fronte della catena sudalpina (area prealpina) e b) fascio di faglie trascorrenti generalmente destre attivo nell’area confinaria italo-slovena.*
- Descrizione delle eventuali strutture tettoniche presenti sia affioranti che sepolte. Si intende cioè il tipo di struttura, la sua descrizione geometrica e se descritto il grado di attività (da bibliografia).
- Sorgenti sismogenetiche: tratte da DISS (<http://diss.rm.ingv.it/dissGM/>).

- Faglie capaci: tratte da ITHACA (<http://sgi.isprambiente.it/GMV2/index.html>). In riferimento a quanto esposto durante l'incontro con il dr. Comerci, si suggerisce di non limitarsi a riportare la traccia della faglia, ma di discutere se le informazioni presenti nel catalogo sono sufficienti a considerare la struttura come capace (discutere ad esempio l'età di attività indicata, la scala gli elementi a supporto ecc.). Notare il nuovo portale: <http://sgi2.isprambiente.it/ithacaweb/viewer>

GEOLOGIA DELL'AREA DI STUDIO:

- Descrizione dei litotipi quaternari e pre-quaternari affioranti ed eventualmente osservati nei sondaggi/trincee esplorative...con spessore idoneo (>3 m) come da ICMS2008.
- Descrizione morfologia affiorante e sepolta dell'area (riferimento ai morfotipi).
- Idrogeologia: definire e localizzare con chiarezza le profondità della falda nel territorio comunale.
- Il riferimento al PAI-IDRAULICA può essere lasciato nella relazione di MS perché utile per le sole CLE (oppure inserirlo nella relazione delle CLE).
- Fenomeni di versante (PAI o IFFI).
- Fenomeni legati a sinkhole (sprofondamenti).
- Altri fenomeni di instabilità: liquefazione = nella MS L1, è sufficiente e necessario definirla in base ai 4 requisiti indicati negli ICMS.

DATI GEOTECNICI E GEOFISICI

- Da dati acquisiti da bibliografia e da prove effettuate in situ significative.
- Si prega di inserire nella relazione descrittiva tutte le schede HVSR (e relativi grafici) e commentarne l'affidabilità e i risultati.
- E' importante commentare i dati geotecnici/geofisici acquisiti e attribuirli alle diverse classi di sottosuolo.
- Nell'acquisire le misure di rumore ambientale si suggerisce di effettuarle lontano da pali o tralicci, dove possibile lontano da strade, cordoli, marciapiedi e ad una ragionevole distanza dagli edifici allontanandosi almeno di due volte l'altezza dell'edificio.

NOTE/CONCLUSIONI

- Gli studi di primo livello non devono contenere prescrizioni, indicazioni o norme tecniche di attuazione in campo progettuale o pianificatorio in quanto oggetto di altra procedura amministrativa (recepimento degli studi di MS in PRGC).

PROFILI

- Deve esserci congruenza tra ciò che è rappresentato nella CGT ed i profili.
- Inserire sempre i dati geognostici e geofisici che intersecano i profili e che li giustificano.
- Segnalare le possibili forme sepolte.

BIBLIOGRAFIA

Deve essere costruita correttamente e aggiornata. I riferimenti bibliografici sono essenziali per chi legge la relazione. MZS di primo livello ha un carattere spiccatamente conoscitivo e quindi si basa su di una analisi bibliografica ben fatta, dalla quale deve sempre possibile risalire alla fonte.

CARTOGRAFIA

- Attenersi alla versione degli standard di rappresentazione indicati dalla Regione FVG, ovvero sia gli “INDIRIZZI REGIONALI DI UTILIZZO PER LA RAPPRESENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE INFORMATICA AI SENSI DEL DGR 1661 dd 13/09/2013” nel capitolato tecnico, sia “INDIRIZZI E CRITERI PER LA MICROZONAZIONE SISMICA - PRECISAZIONI ED INTEGRAZIONI REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ai sensi dell’art. 5 comma 3) dell’OPCM 3907/2010 e dell’OPCM 4007/2012 e della D.G.R. n. 1661 del 13 settembre 2013” allegati al Decreto del Direttore di Servizio n. PMT/167/ED-ECA dd. 17 aprile 2014 e n. 2347/PMTM del 6 agosto 2015
- Per CGT: evitare la rappresentazione diretta da cartografia CARG o CGT FVG (attenzione agli spessori minimi!)
- Attenzione alle morfologie di importanza sismica
- Per MOPS: Attenzione alla rappresentazione delle Z_{ALIQ} e relativa legenda
- Attenzione alle zone stabili (definite con procedura automatica) su versante e su vette

INFORMATIZZAZIONE

- Attenersi alla versione degli standard di informatizzazione indicati dalla Regione FVG, ovvero sia gli “INDIRIZZI REGIONALI DI UTILIZZO PER LA RAPPRESENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE INFORMATICA AI SENSI DEL DGR 1661 dd 13/09/2013” nel capitolato tecnico, sia “INDIRIZZI E CRITERI PER LA MICROZONAZIONE SISMICA - PRECISAZIONI ED INTEGRAZIONI REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ai sensi dell’art. 5 comma 3) dell’OPCM 3907/2010 e dell’OPCM 4007/2012 e della D.G.R. n. 1661 del 13 settembre 2013” allegati al Decreto del Direttore di Servizio n. PMT/167/ED-ECA dd. 17 aprile 2014 e n. 2347/PMTM del 6 agosto 2015.

- Per l'analisi topologica verificare che:
 - i record dei terreni di copertura dello shape Geotec.shp non devono sovrapporsi con lo shape litologica.shp;
 - l'areale dello shape litologica.shp deve essere maggiore od uguale all'areale sotteso dai record del substrato geologico dello shape Geotec.shp;
 - l'areale delle frane PAI nello shape instab.shp deve essere maggiore od uguale all'areale PAI in vigore.

MODALITA' DI TRASMISSIONE DEI DOCUMENTI

Gli Studi prodotti dai professionisti vanno memorizzati su CD/DVD ed inviati tramite posta ordinaria, non essendo ancora disponibile un sistema ufficiale di trasmissione di file di grosse dimensioni tramite PEC con protocollazione.